

ALLEGATO 1	Emergenza crisi idrica. Aggiornamento della situazione- Relazione.
-------------------	---

In merito all'aggravarsi della crisi idrica in atto, a suffragio della precedente comunicazione si vuole specificare quanto segue.

Si premette che l'approvvigionamento idrico del territorio dell'ATO n. 4 Marche Centro Sud – Fermano e Maceratese, nel quale Tennacola Gestisce il Servizio Idrico Integrato, è assicurato per oltre il 90% dalle captazioni montane da sorgente di Sarnano-Giampereto e Montefortino-Capotenna.

Nei periodi magra di dette sorgenti, normalmente coincidenti con il periodo autunnale in cui le portate presentano una curva discendente fisiologica, più o meno accentuata in dipendenza delle precipitazioni, l'erogazione idrica viene integrata con gli impianti di captazione da subalveo di soccorso (campi pozzi), posti nelle vallate fluviali del Tenna e del Chienti, a valle di Montegiorgio.

La concessione di derivazione idrica della captazione di Montefortino è scaduta nel 2010 e ne è stato a suo tempo chiesto il rinnovo per un quantitativo massimo di 190 l/s, necessario per soddisfare il fabbisogno del territorio. Essa, a distanza di 15 (quindici) anni, non è stata ancora rinnovata a seguito del provvedimento di VIA negativa espresso dalla Regione Marche. Successivamente, stante la rilevante importanza per l'interesse pubblico, l'iter è proseguito con l'avvio di un'interlocuzione con il competente ufficio della Regione finalizzata a stabilire la procedura per il rilascio, per particolari motivi di interesse pubblico generale, di un'autorizzazione provvisoria all'attingimento ed il percorso per la riproposizione della nuova istanza di VIA, propedeutica al rinnovo, preceduta da un congruo periodo di monitoraggio e sperimentazione.

Tuttavia, dopo che in una prima fase era stata stabilita per le attività di monitoraggio una portata di **140 l/s**, a fronte dei 190 l/s richiesti e con obbligo di rilascio di determinati valori del Deflusso Minimo Vitale (DMV), e dopo che questa Società ha attuato puntualmente e con diligenza tutte disposizioni, le prescrizioni ed eseguito tutte le opere imposte dagli Enti istituzionali competenti, con oneri finanziari rilevanti, a seguito di parere negativo del Parco dei Sibillini tale portata, a partire dal mese di maggio 2025, **è stata ridotta a 95 l/s**, corrispondente alla concessione originaria rilasciata nel lontano 1985.

La limitazione della captazione a 95 l/s risulta evidentemente del tutto insufficiente a soddisfare le esigenze idropotabili del territorio gestito, tanto più che dal 1985, anno del rilascio della prima concessione, le esigenze dell'approvvigionamento idropotabile sono mutate ed aumentate e Tennacola, allo stato attuale, gestisce oltre 61.000 utenze, contro le circa 20.000 gestite negli anni 1990.

Tale provvedimento sta costringendo questa Società, già dal maggio scorso, ad un uso intensivo dei sopra citati pozzi di captazione **di soccorso**, che in quanto tali **non sono stati progettati per un utilizzo continuativo**. L'emungimento prolungato dei pozzi ha portato come conseguenze un abbassamento delle falde da subalveo, una disponibilità di acqua di minore qualità, un minor grado di protezione della stessa dagli inquinamenti, un notevole aumento del consumo di energia elettrica per l'utilizzo intensivo delle pompe di sollevamento, con pesanti ricadute sull'ambiente e sulla tariffa del Servizio Idrico Integrato. Inoltre l'accensione anticipata di alcuni mesi di detti impianti, rispetto agli anni scorsi, ha fatto sì che, complice una situazione meteorologica particolarmente siccitosa che ha accentuato la curva di discesa delle portate delle sorgenti, si arrivasse ad una situazione di crisi idrica già nel mese di settembre, con tutti gli impianti di soccorso funzionanti alla massima potenzialità ed in una situazione di stress dell'intero sistema acquedottistico, al quale è sufficiente un minimo imprevisto per entrare in crisi e generare problematiche di erogazione idrica.

Già nel mese di maggio u.s. questa Società aveva convocato un incontro con i rappresentanti dei Comuni a cui viene fornita acqua in qualità di subdistributori (Civitanova Marche e Montecosaro principalmente, nonché

alcune zone di Fermo e Amandola), per renderli edotti della nuova situazione venutasi a creare e delle gravi problematiche che ne sarebbero scaturite per la distribuzione idrica alla popolazione dei rispettivi territori. Inoltre, già nell'assemblea dei Soci di Tennacola tenutasi nel mese di luglio 2025 il sottoscritto Presidente del C.d.A. aveva informato i Comuni soci in merito a possibili problematiche nella distribuzione idrica a fronte di impedimenti di carattere burocratico-amministrativo riguardanti il rinnovo delle concessioni di derivazione in essere.

Nel mese di agosto scorso, a seguito della costante diminuzione della disponibilità idrica dalle captazioni montane di Sarnano e Montefortino - dovuta al perdurare della situazione meteorologica siccitosa, con mancanza di precipitazioni significative, e stante l'aumento dei consumi idrici dovuti alle temperature elevate del periodo, con la nota prot. n. 11191 del 19.08.2025 questa Società inviava a tutti Comuni dell'ATO n. 4 ed agli Enti istituzionali interessati, una comunicazione di **preallerta** circa la possibile insorgenza di crisi idrica a breve termine, evidenziando che la Società stava fronteggiando la situazione con tutti provvedimenti del caso, consistenti nell'attivazione pressoché totale degli impianti di captazione di soccorso da subalveo e nella gestione della risorsa disponibile attraverso il sistema di monitoraggio e telecontrollo.

Con la nota medesima questa Società, oltre ad informare di aver attuato tutti gli interventi e le procedure per fronteggiare la situazione previsti nel proprio "Piano operativo per emergenze idriche", richiedeva anche l'intervento dei Comuni dell'ATO 4 e dell'Ente di Governo d'Ambito, al fine di informare la cittadinanza per un uso razionale e parsimonioso dell'acqua, evitando sprechi ed usi impropri e chiedendo l'emissione di un'ordinanza sindacale di divieto di utilizzo improprio dell'acqua potabile ed un'adeguata vigilanza per reprimere eventuali abusi.

Successivamente, perdurando la situazione siccitosa e la conseguente costante diminuzione della portata delle sorgenti montane fino a scendere al di sotto del limite di 180 l/s, oltre al quale si potrebbe innescare una situazione di crisi idrica - soprattutto nei Comuni della fascia medio collinare e montana che non dispongono di impianti integrativi di soccorso da subalveo (campi pozzi) - con nota prot. 13548 del 13.10.2025 questa Società, oltre a ribadire quanto espresso nella nota precedente, informava dell'aggravarsi della situazione della distribuzione idrica nel territorio gestito e dell'ingenerarsi di una vera e propria crisi idrica.

Contestualmente, si rappresentava la necessità di richiedere ai competenti uffici della Regione Marche una deroga temporanea al rilascio del DMV presso la captazione di Montefortino-Capotenna, che allo stato attuale, eroga appena circa 60 l/s, di cui 30 l/s quale rilascio per il DMV e 60 l/s immessi in rete. Tale deroga, temporanea consentirebbe di "alleggerire" la situazione di sofferenza idrica e di traslare, presumibilmente per almeno un altro mese e salvo nel frattempo un eventuale miglioramento della situazione a seguito di variazioni climatiche, gli inevitabili provvedimenti di razionamento e turnazione della risorsa idrica, soprattutto nei citati Comuni della fascia medio collinare e montana, che si trovano in una situazione di grave criticità (COLMURANO, GUALDO, LORO PICENO, MOGLIANO, MONTE SAN MARTINO, PENNA SAN GIOVANNI, PETRIOLO, RIPE SAN GINESIO, SAN GINESIO, SANT'ANGELO IN PONTANO, SARNANO, URBISAGLIA, FALERONE, FRANCAVILLA D'ETE, MASSA FERMANA, MONTAPPONE, MONTEGIORGIO, MONTE VIDON CORRADO, pari a circa 40.000 abitanti).

Per quanto sopra, con nota prot. 13584 del 14.10.2025, questa Azienda, sussistendo le esigenze di approvvigionamento per il consumo umano non altrimenti soddisfacenti e dopo che si è provveduto, già da tempo, all'attivazione di tutti gli impianti di soccorso da subalveo disponibili che, come detto, stanno funzionando al massimo delle loro potenzialità, provvedeva a richiedere alla Regione Marche la suddetta deroga al DMV ai sensi dell'art. 60 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

Ad oggi tale deroga non risulta ancora rilasciata e, perdurando l'assenza totale di precipitazioni ed il verificarsi di temperature superiori a quelle del periodo e di conseguenza **proseguendo il trend in continua discesa delle portate idriche dalle captazioni montane ben al disotto della soglia di criticità**, questa Società, dopo aver

attuato tutti i provvedimenti del caso, è costretta a procedere al **razionamento dell'acqua**, procedendo a chiusure programmate dei serbatoi che alimentano i Comuni, dandone informazione alla cittadinanza e cercandone di limitare, per quanto possibile, i disagi.

Il Presidente
Antonio Albunia



AA/gm